

Zeitschrift: Arbido
Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz
Band: 19 (2004)
Heft: 5

Artikel: Gli archivi comunali in Svizzera
Autor: Huber, Rodolfo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-768815>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gli archivi comunali in Svizzera

■ Rodolfo Huber

Presidente del Gruppo di lavoro degli archivi comunali / Associazione degli Archivisti Svizzeri



I federalismo

Il panorama archivistico comunale svizzero è caratterizzato dal particolarismo, dalle diversità culturali, da differenze nel contesto legale ed istituzionale. Il fatto più sorprendente è l'elevato grado di variabilità presente in un'area geografica molto ristretta. In Svizzera si parlano 4 lingue nazionali: una maggioranza parla il tedesco (64% della popolazione), un secondo gruppo il francese (20%), e alcune minoranze l'italiano (7%) ed il romancio (0,5%). La Svizzera ha una superficie di soli 42 825 km² e 7,2 milioni di abitanti ed è uno Stato federale composto da 26 cantoni e semi-cantoni, perlopiù suddivisi in distretti (181 in totale) ed in comuni politici (circa 2860). In questa struttura a livelli i comuni sono l'entità più vicina ai cittadini. In molti cantoni esistono inoltre comuni patriziali, comuni scolastici, comuni assistenziali e comuni parrocchiali delle diverse confessioni (in totale ca. 6000 enti). Il ruolo dei comuni politici, di cui ci occupiamo ora prevalentemente, è stabilito dalle costituzioni cantonali e nella maggior parte dei casi essi godono di larga autonomia. Il peso politico dei cantoni e dei comuni non dipende solo dalla gerarchia istituzionale. Incide anche il fattore demografico ed economico. Per esempio il comune della città di Zurigo conta 363 273 abitanti

e solo 6 cantoni hanno un numero di abitanti più elevato⁴. Il ruolo dei comuni è attualmente sottoposto a trasformazioni che non mancheranno di incidere in modo sostanziale sulle documentazioni conservate nei loro archivi. In circa due terzi dei cantoni si stanno operando riforme amministrative: sono in atto fusioni di comuni, nuove ripartizione delle competenze tra cantone e comuni, e privatizzazioni di servizi pubblici. Nel 1974 una legge federale per l'aiuto alle regioni di montagna ha dato vita a nuovi organismi col compito di mitigare il divario tra le valli ed il piano. Nel frattempo due terzi della popolazione risiede in zone urbane. Le città hanno dimensione sovracomunale, diversi agglomerati si estendono oltre i confini cantonali o travalicano quelli nazionali. Nel 2001 è stata istituita la Conferenza tripartita degli agglomerati in cui sono rappresentati l'Unione delle città Svizzere, l'Associazione dei comuni Svizzeri, la Conferenza dei governi cantonali e le autorità federali. In difesa degli interessi degli enti locali vi sono anche associazioni cantonali di comuni. Come si vede, il contesto politico ed istituzionale in cui si muovono i comuni svizzeri è complesso e intricato⁵.

La sovranità comunale è profondamente radicata in Svizzera e quasi tutte le città ed i comuni conservano documentazioni preziose, spesso risalenti a ben prima del 1798, sebbene in alcuni capoluoghi la separazione fra l'autorità cantonale e quella cittadina sia intervenuta solo successivamente. Gli archivi comunali sono miniere d'informazione soprattutto per la storia locale, economica e sociale e per i moltissimi ambiti della vita quotidiana dei cittadini⁶.

È difficile dare un quadro d'insieme della situazione degli archivi comunali svizzeri. Fino in anni recenti è mancata una

«formazione archivistica svizzera» che potesse fungere da punto di riferimento e l'azione di molti volontari senza istruzione professionale specifica ha generato esiti singolari. Si deve poi considerare che le diverse regioni linguistiche si sono ispirate a tradizioni archivistiche differenti. Nella Svizzera romanda prevalgono modelli d'ispirazione francese (e recentemente canadese) con i «cadre de classement»; nella Svizzera tedesca l'accento è posto sul «Registaturplan» e nel canton Ticino, regione di lingua italiana, sono applicati modelli che combinano la classificazione di origine francese con ordinamenti in base al criterio di pertinenza. La distinzione tra l'archivio storico e le altre fasi del ciclo di vita del documento è più marcata a sud delle Alpi, che non nella Svizzera francese e tedesca, dove il dibattito sul «préarchivage» e sul «record management» è più intenso. Ad esempio nel canton Basilea Campagna la nuova legge sull'archiviazione non determina più solo le competenze dell'archivio di stato, bensì stabilisce le modalità del processo di archiviazione in ogni fase del ciclo di vita dei documenti⁷.

⁴ Ufficio federale di statistica, *Censimento federale della popolazione 2000. Evoluzione della popolazione dei Comuni 1850–2000*, Neuchâtel 2002 e Id., *Prontuario statistico della Svizzera*, 2002. Si veda inoltre la voce «Comune» nel *Dizionario storico della Svizzera*, www.dhs.ch

⁵ www.staedteverband.ch; *Public Management-Projekt-datenbank des Instituts für Öffentliche Dienstleistungen und Tourismus an der Universität St. Gallen*, <http://coc.idt.unisg.ch/org/it/pmce.nsf/>

⁶ U. Jecklin, *Archives de villes, de communes, de bourgeoises*, www.staluzern.ch/vsa/texte/jecklin_f.html

⁷ Le informazioni sugli archivi di stato (detti anche archivi cantonali o «Landesarchiv») sono rintracciabili sulle rispettive pagine web. Il punto di partenza ideale per la ricerca è l'indirizzo pubblicato dall'AAS, www.staluzern.ch/vsa

La situation des Archives communales en Suisse (résumé)

La structure fédéraliste et multiculturelle de la Suisse a donné jour à un système archivistique caractérisé par le particularisme. Les communes, au nombre de plus de 2860, n'échappent pas à cette réalité et constituent l'entité politico-administrative la plus proche des citoyens. Les communes sont en général autonomes dans la gestion de leurs archives. Seule une petite cinquantaine d'Archives communales suisses a une identité institutionnelle propre et confie la gestion des archives à des professionnels. La plupart de ces institutions sont de petite taille, mais les Archives de villes importantes ont des dimensions comparables à celles des Archives d'Etat. Dans la majeure partie des cas, la conservation des archives communales dépend de l'intervention de l'autorité cantonale. Il existe autant de solutions que de cantons, même si actuellement on note une standardisation croissante des pratiques archivistiques. Un effort important de coordination et d'information devra être fait dans ces prochaines années, en particulier par le groupe de travail des Archives communales et des villes, lequel a été réactivé en 2003 au sein l'Association des archivistes suisses.

Traduction: Didier Grange et Maya Rombaldi Revaz

Le diverse dimensioni

Solo una piccola minoranza dei comuni possiede archivi con una identità istituzionale propria. Poco meno di una ventina di essi ha «visibilità» internazionale ed è presente sull'elenco dell'UNESCO o tra i membri della sezione degli archivi municipali del Consiglio internazionale degli archivisti⁸. Nella maggioranza dei casi esiste semplicemente un deposito di carte.

In alcuni cantoni sono stati allestiti dei censimenti generali. Nel 2003 si è pubblicato nel Vallese un elenco con gli inventari di quasi tutti gli archivi comunali. Il censimento mette in luce le differenze che ci sono fra ciò che si è conservato in un luogo piuttosto che in un altro. Nel comune di Lalden è rimasta una sola scatola per il periodo 1312-1963, a Port-Valais, per il periodo 1375-1957, le scatole sono 28 e si devono aggiungere 7,2 metri lineari di registri. La data del documento più recente (il 1991 a Saint-Martin e il 1882 a Saillon) mostra che vi sono diversità di rilievo nei versamenti all'archivio storico. Situazioni paragonabili sono riscontrabili in altri cantoni.

Fra gli archivi comunali di maggiori dimensioni, attualmente ve ne sono 56 membri dell'Associazione degli archivisti sviz-

zeri (AAS). Nel 1997 il Gruppo di lavoro degli archivi comunali svizzeri ha pubblicato un repertorio che enumera 53 istituzioni (di cui un paio non membri dell'AAS). In alcune località sono censiti anche archivi patriziali oppure fondi comunali gestiti da più enti (archivio storico separato dall'archivio di deposito). Nel 10% dei casi questi archivi non aveva personale proprio. Gli altri erano custoditi da un solo archivista (non sempre a tempo pieno), qualche volta aiutato da uno o due collaboratori a tempo parziale. In una decina di casi la dotazione di personale era migliore. In particolare a Losanna, con sette collaboratori a tempo pieno, a Zurigo con 19 impiegati (un terzo a tempo pieno, un terzo a tempo parziale e un altro terzo finanziati da altri enti) e Basilea Città (15 dipendenti, di cui ca. la metà a tempo pieno). A Basilea l'archivio cittadino è al contempo archivio cantonale.

Anche dal profilo delle infrastrutture vi sono grandi differenze. Nella metà dei casi si conoscono i metri lineari archiviati: di regola sono meno di 600. Però l'archivio della città di Zurigo conserva 16 000 e Basilea 13 000 ml. Non sorprende che vi fossero alcuni archivisti che s'arrangiavano con molto ingegno, senza locali idonei,

scrivendo con carta e penna; mentre altri, oltre ad avere le infrastrutture logistiche necessarie, possedevano lettori microfilm, computer e banche dati specialistiche sviluppate appositamente per loro⁹.

Nel 1999 l'AAS ha organizzato un convegno per discutere della collaborazione tra archivi cantonali e archivi comunali. In quella occasione furono descritte le soluzioni proposte dei cantoni Grigioni, Vaud, Turgovia e Ticino. Il compianto D^r Fritz Lendenmann, presidente del Gruppo di lavoro degli archivisti comunali, aveva giustamente ricordato il ruolo essenziale dagli archivisti di città, eccellenti professionisti, perfettamente in grado di gestire i propri archivi in modo autonomo¹⁰. È tuttavia giocoforza riconoscere che il ruolo degli archivi di stato è nella maggioranza dei casi determinante.

⁸ *Annuaire des membres*, www.ica.org; *Municipal archives*, www.unesco.org/webworld/portal_archives/pages/Archives

⁹ Gruppo di lavoro degli archivi comunali svizzeri, *Indirizzario degli archivi comunali svizzeri*, 3. ed., Risultato dell'inchiesta 1997, Zürich 1997.

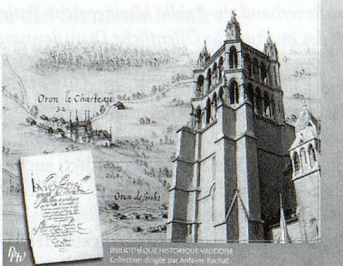
¹⁰ «Cantons et communes: une collaboration archivistique plurielle», dans *Arbido* 7-8/1999, e annotazione personale dell'autore.

Anzeigen

124 Panorama des Archives communales vaudoises

1401-2003

Dirigé par Gilbert Coutaz,
Beda Kupper, Robert Pictet,
Frédéric Sardet



Un volume broché de
552 pages au
format 170 x 235 mm,
richement illustré.

Prix: 66 fr.
(+ 7 fr. de frais d'expédition)

A commander à la biblio-
thèque historique vaudoise

Grand-Chêne 8
1002 Lausanne
Tél. 021 320 38 31
Fax 021 323 53 45

bhv@notaires-rl.ch
www.s-v-a.org/home.htm

Le Panorama

- propose une nouvelle définition de la notion de commune en tant que lieu-objet et fixe ainsi un cadre à l'appréciation générale des inventaires d'archives communales;
- relate et pondère l'organisation et l'évolution des archives communales au travers des siècles;
- retire de la base de données des résultats généraux et transversaux, avant de se lancer dans des recherches de détail et sectorielles;
- vérifie et nuance les constats généraux à l'aide d'études de communautés d'habitants particulières:
Blonay, La Tour-de-Peilz, Lausanne, la vallée de Joux, Montreux, Morges, Morrens, Moudon, Nyon, Ollon, Les Ormonts, Pully, Romainmôtier, Payerne, Vaulion, Vevey, Villeneuve et Yverdon-les-Bains;
- intègre des réflexions nouvelles sur l'archivage et sur le devenir de la mémoire communale;
- réunit 26 auteurs: archivistes, historiens, un géographe, un juriste;
- donne pour chaque commune vaudoise sa première mention écrite et la date du plus ancien document original de ses archives.

domain sa

SERVICES ET SOLUTIONS INFORMATIQUES EN GESTION DOCUMENTAIRE

pour bibliothèques, centres de documentation et archives

Conseil et conduite de projets de type Internet
Applications 'clé en main'
Développements applicatifs et intégration
Maintenance et support applicatif

Partenaire depuis 1993 de **OPEN TEXT Corp.**
Leader des solutions de Gestion de Contenu
avec **BASIS®** et **Techlib™**
www.opentext.com

9, route des Jeunes
CH - 1227 - Genève

+41.22.301.48.49
info@domain-sa.ch
www.domain-sa.ch

Il ruolo dei cantoni

Una minoranza di cantoni ha una legge archivistica; negli altri sono in vigore decreti ed ordinanze applicabili con diverse modalità anche agli archivi comunali. Ma vi sono pure cantoni senza disposizioni legali specifiche¹¹. I comuni hanno di regola un ampio grado di autonomia nella gestione dei loro archivi. L'intervento, il controllo ed il sostegno degli archivi di stato è di intensità diversa da un cantone all'altro e, in uno stesso cantone, variabile nel corso dei decenni. Alcuni esempi illustrano, senza pretesa di completezza, la situazione.

Nel canton Grigioni, gli archivi comunali sono attentamente controllati dall'archivio di stato. Già nel XIX secolo il cantone ha provveduto ad un ordinamento degli archivi locali, nominando ispettori, stabilendo regole per l'inventario e per la redazione di registri (poi conservati in copia presso l'archivio di stato) ed imponendo la conservazione degli archivi in locali idonei. Una specifica ordinanza sugli archivi comunali, circolari e di distretto chiede il rispetto delle direttive emanate dall'archivio di stato e la tenuta a giorno degli inventari. L'archivio di stato interviene col suo consiglio nelle decisioni di restauro di documenti. Ogni ente locale deve nominare un archivista e remunerarlo adeguatamente. Il risultato di questo sforzo costante negli anni è che gli archivi comunali di questo cantone sono nella loro quasi totalità in buono stato¹².

¹¹ F. Burgy, B. Roth-Lochner, «Les Archives en Suisse ou la fureur du particularisme», dans *Archives* 1-2, 2002-2003, pp. 40 ss.

¹² U. Brunold, «Die Lokalarhive im Kanton Graubünden: Betreuung und Aufsicht», dans *Arbido*, 7-8/1999, pp. 8-10.

¹³ M. Poncioni, *Gli archivi locali in Ticino. Vecchi problemi e nuove strategie*, www.staluzern.ch/vsa/texte/poncioni_d.html; R. Huber, *Emilio Motta, storico, archivist, bibliotecario*, Locarno 1992, pp. 131 seg.; *Scrinium, Studi e testimonianze pubbl. in occasione della 53.ma assemblea annuale dell'AAS*, Locarno 1976.

¹⁴ *Panorama des Archives communales vaudoises 1401-2003*, Lausanne 2003. Société auxiliaire des archives d'Etat, *Guide des Archives publiques genevoises*, www.ge.ch/guide-archives/welcome.asp. *Fonds des communes, bourgeoisies et paroisses*, consultabile sul sito www.vs.ch/aev

¹⁵ Archives de l'Etat du Valais, *Guide pour les archives communales du Valais*, Sion 2002.

¹⁶ www.staluzern.ch/vsa/ag_sga/home.html

Anzeige

Nel canton Ticino non vi è legge archivistica. Tra il 1909 ed il 1920 fu attuata una politica (successivamente abbandonata) di concentrazione di preziosi documenti storici comunali nell'archivio di stato. Negli anni 1960-1980 una parte degli archivi comunali fu ordinata per iniziativa di un centro di ricerca dell'Università di Zurigo ed un'altra parte grazie all'Opera Svizzera dei Monumenti d'Arte e di Storia. In entrambi i casi lo scopo principale era quello di effettuare ricerche storiche. Da un'inchiesta del 1989 risultò che oltre la metà degli archivi comunali era in disordine. Nel 1991 il cantone decise di istituire il Servizio Archivi Locali, che su richiesta dell'autorità comunale provvede ora all'ordinamento degli archivi. Le spese vive devono essere assunte dai comuni, mentre il cantone copre i costi di gestione del servizio¹³.

Nei cantoni della Svizzera romanda gli archivi comunali sono maggiormente seguiti dagli archivi di stato. In questa regione sono state pubblicate guide e censimenti generali, anche grazie al sostegno di speciali associazioni, quali l'associazione ausiliaria dell'archivio di stato di Ginevra (fondata nel 1970) e l'Association vaudoises des archivistes (1996). Nel Vallese gli archivi storici dei comuni sono stati dati in deposito all'archivio di stato. Inoltre è stato pubblicato un manuale su cd-rom con suggerimenti per la gestione degli archivi più recenti¹⁴.

Altre soluzioni sono state attuate nella Svizzera tedesca. Nei cantoni di Basilea Campagna e Argovia si è deciso di far opera di sensibilizzazione tramite l'associazione dei segretari comunali e rispettivamente l'associazione cantonale dei comuni, cioè collaborando con i funzionari e le autorità che dirigono le amministrazioni locali. Nel canton Zurigo molti comuni affidano l'ordinamento dei loro fondi a ditte private. Anche in questa regione linguistica quasi tutti gli archivi di stato offrono ai comuni un servizio di consulenza. In alcuni casi l'archivio di stato coordina l'acquisto di materiale d'archiviazione. Altri offrono corsi di paleografia in modo che i funzionari comunali possano rendersi conto dell'interesse dei loro archivi. Oppure vengono messi a disposizione titolari, direttive per l'ordinamento degli archivi e «check-

list» per la costruzione di depositi sicuri. Sono stati pubblicati anche massimari di conservazione e di scarto, piani d'intervento in caso di danni d'acqua o incendi e direttive sulla carta e gli inchiostri a lunga conservazione. Se non si dà troppo peso alle particolarità locali, sostanzialmente i documenti sono simili e mostrano un progressivo standardizzarsi dell'approccio professionale. Di regola, nella loro elaborazione, è però mancato un coordinamento fra cantoni vicini. Però Lucerna sul suo sito web rinvia esplicitamente alla documentazione dell'archivio di Zurigo e il manuale per gli archivi vallesani elenca molti contributi pubblicati dagli altri cantoni¹⁵.

Il Gruppo di lavoro degli archivi comunali

Per sostenere i colleghi impegnati negli archivi comunali, è stato fondato all'inizio degli anni ottanta un gruppo di lavoro in seno all'AAS, che ha organizzato diverse giornate di studio. A seguito del decesso del suo primo presidente, l'attività si è per un certo tempo interrotta. Nel 2003 l'iniziativa è stata ripresa con lo scopo di creare una rete di contatti fra i colleghi ed offrire regolari occasioni di scambio d'opinioni. L'intento è sensibilizzare le autorità comunali cantonali e l'opinione pubblica, documentare le attività degli archivi comunali, identificarne i problemi strutturali ed elaborare soluzioni e strategie generali. Fra gli attuali progetti vi è una giornata di studio sull'elaborazione di «Registratorpläne» (titolari), la creazione di una banca dati dei progetti in corso e l'allestimento di una statistica per poter confrontare le diverse situazioni¹⁶.

Nel pieno rispetto della tradizione federalista svizzera, in futuro è auspicabile un maggiore coordinamento e scambio d'informazioni tra tutti coloro che si occupano d'archivi comunali, in modo da poter sviluppare proficue sinergie. Solo così si potrà fare tesoro di tutte le interessanti e diverse soluzioni escogitate nel paese. In caso contrario le profonde trasformazioni in atto nei comuni svizzeri rischieranno di incidere drasticamente, e non sempre in modo positivo, sulla gestione dei preziosi archivi degli enti locali. ■



Wir sind Experten in allen Fragen rund um das digitale Erschliessen von Archivbeständen.

LANGZEITARCHIVIERUNG VOLL DIGITAL

Archivista GmbH, Tel: +41 (0)1 254 54 00 www.archivista.ch